



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

Il giorno **20 novembre 2020** alle ore 11.00 ha inizio la riunione del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Torino in collegamento telematico.

Sono presenti il prof. Enrico Maltese – Presidente, il prof. Marco Li Calzi – Vice Presidente, la prof.ssa Elena Belluso, il dott. Michele Ciruzzi - rappresentante degli studenti, la dott.ssa Marzia Foroni e il prof. Zeno Varanini.

Sono inoltre presenti le dott.sse Monica Accornero, Elena Forti e Nicole Ostorero dell'Area Qualità e Valutazione della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione, con funzioni di verbalizzazione.

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo svolge audizioni dei CdS concordate con il Presidio della Qualità, al fine di valutare il sistema di assicurazione della qualità nell'ambito della didattica, secondo apposite linee guida ([link](#)).

In attuazione del protocollo relativo alle audizioni, basato su una stretta collaborazione tra Nucleo e Presidio, la Presidente del Presidio, prof.ssa Veronica Orazi, è stata invitata a partecipare e contribuire allo svolgimento dell'audizione.

Audizione CdS di Scienze della comunicazione L-20

L'audizione è articolata in due incontri in sequenza che coinvolgono rispettivamente:

- 1) la direzione e una rappresentanza del personale strutturato del CdS, nei primi 75 minuti;
- 2) rappresentanti degli studenti, nei successivi 15 minuti.

Conducono l'audizione come relatrici la dott.ssa Marzia Foroni per il Nucleo di Valutazione e la prof.ssa Veronica Orazi per il Presidio della Qualità.

Alle ore 11.00 si collega il primo gruppo in audit: prof. Donato Pirovano – Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici; prof.ssa Paola Cifarelli – Vice Direttrice alla Didattica del Dipartimento di Studi Umanistici; prof. Silvio Alovio - Presidente del Corso di Studio; prof.ssa Elisabetta Berardi – Presidente della Commissione Didattica Paritetica (CDP) della Scuola di Scienze Umanistiche; prof. Massimiliano Tortora – membro della Commissione Monitoraggio e Riesame (CMR); dott.ssa Marina Merlini – referente OTP del Polo di Scienze Umanistiche; dott. Mauro Gandiglio - manager didattico del Corso di Studio.

L'audizione segue come riferimento una scheda che riporta gli aspetti dei requisiti di assicurazione della qualità previsti dalle Linee Guida ANVUR sull'accreditamento (requisiti AVA R3: coerenza tra profili culturali e attività formative; metodo didattico; risorse; processi di miglioramento), di cui è stata richiesta compilazione al CdS in sede di autovalutazione e i cui temi saranno approfonditi nel corso dell'incontro.

Di seguito si riporta l'elenco del materiale utilizzato per l'esame documentale, in aggiunta alla scheda di autovalutazione:

- scheda SUA-CdS 2019;
- verbale parti sociali;
- indicatori ANVUR completi (dati 2015-2019);
- schede SMA del 2018 e del 2019 di monitoraggio degli indicatori;
- relazione CDP 2019 del Dipartimento cui afferisce il CdS;
- riesame ciclico (anno 2015);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

- dati Edumeter ultimo triennio (questionario insegnamenti e questionario strutture);
- documenti aggiuntivi presentati dal Corso di Studio: scheda SMA del 2020; Quadro A della Relazione CDP 2020 relativo al Dipartimento cui afferisce il CdS e al Corso di studio stesso; documento "Tool di Supporto al Processo Assegnazione Tesi Scidecom".

L'elenco dei documenti utilizzati è stato anticipato al Presidente del CdS per opportuna condivisione.

Il Presidente del Nucleo, prof. Maltese, apre la riunione spiegando l'importanza delle procedure di audizione, svolte dal Nucleo di Valutazione sin dal 2015, come occasione per approfondire il funzionamento del sistema di assicurazione della qualità del CdS e per condividere singoli punti di attenzione emersi dalla documentazione esaminata, al fine di aumentare la qualità della didattica attraverso il superamento delle criticità e delle aree di miglioramento rilevate. Cede quindi la parola alla relatrice del Presidio della Qualità, prof.ssa Orazi.

La prof.ssa Orazi ringrazia il CdS per la documentazione ricevuta che risulta completa, ricca ed esaustiva e che è stata letta e analizzata con grande attenzione. La L20 Scienze della comunicazione del Dipartimento di Studi Umanistici è il CdS 'storico' di questa classe a livello di Ateneo, istituito più di venti anni fa. Recentemente sono state attivate altre due L20, in capo al Dipartimento di Culture Politica e Società, l'ultima delle quali risale al 2016. Nonostante l'esistenza di due possibili alternative interne a Unito e di 14 CdS della stessa classe a livello di area geografica, l'attrattività del CdS audito è in costante crescita e nel corso degli anni ha visto aumentare esponenzialmente gli immatricolati, fino ad arrivare a un numero notevole di iscritti totali (2019: indicatore iC00g 2158 iscritti), che la identifica come L20 trainante in Ateneo (le altre due L20 si attestano sui 771 e 887 iscritti nel 2019).

Il primo tema preso in esame riguarda la consultazione delle parti sociali. La prof.ssa Orazi apprezza il fatto che il CdS, a partire dall'a.a. 2014/15, abbia implementato il rapporto con le parti sociali affiancando ai regolari contatti con le istituzioni e le imprese coinvolte nelle attività di tirocinio la somministrazione periodica di questionari. Rileva inoltre con favore che dai documenti presi in esame emerge una sensibilità da parte del Corso stesso a recepire gli stimoli provenienti dalle consultazioni con le parti sociali, traducendo in concreto i relativi suggerimenti. Ricorda però al CdS l'importanza della verbalizzazione delle interlocuzioni e della somministrazione dei questionari, delle risposte ricevute e delle modifiche che il CdS apporta alla propria organizzazione sulla base delle consultazioni effettuate, in quanto le attività svolte dal Corso di Studio devono essere tracciabili. La base documentale è imprescindibile soprattutto in vista della visita di accreditamento periodico, in quanto il lavoro delle CEV (Commissioni di Esperti per la Valutazione) parte dai documenti in cui i Corsi di Studio rendono noto e danno prova del lavoro svolto.

La dott.ssa Feroni domanda inoltre al Presidente del Corso di Studio se sono in atto riflessioni sulla diversificazione degli strumenti per effettuare la consultazione con le parti sociali affiancando, ad esempio, ai tradizionali questionari la costituzione di un comitato d'indirizzo e domanda se i feedback relativi alle esperienze di tirocinio hanno ricadute sull'organizzazione degli stessi e sul percorso formativo offerto dal CdS.

Il prof. Alovisio ringrazia per i rilievi ricevuti che consentono di confermare i contenuti del riesame ciclico che il CdS svolgerà nel 2021. Per tale occasione stanno revisionando le modalità di consultazione delle parti sociali, prevedendo uno sviluppo del questionario che tenga conto dell'evoluzione delle piattaforme tecnologiche alla luce dell'esperienza maturata in questi mesi e che contenga domande più mirate. L'attuale questionario, molto vasto e rivolto a 30/40 enti, dovrebbe diventare più mirato verso *focus group* organizzati per aree professionali specifiche.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

Le indicazioni raccolte dalle aziende potranno essere utilizzate per profilare le attività laboratoriali, in modo che tirocini e laboratori siano momenti formativi interconnessi. Inoltre, negli ultimi anni, dopo aver superato le difficoltà organizzative iniziali dovute al boom di iscrizioni, il CdS ha incrementato le attività laboratoriali per assecondare le richieste del mondo del lavoro e d'intesa con gli enti e le istituzioni che collaborano con il CdS. I laboratori costituiscono quindi una palestra dell'attività professionale, in particolare per gli studenti del terzo anno di corso.

La dott.ssa Merlino aggiunge che l'Ufficio OTP di Scuola raccoglie le opinioni degli enti e degli studenti al termine del tirocinio e i risultati della rilevazione vengono elaborati al termine di ciascun anno accademico e inviati al Presidente del CdS. Il tasso di risposta da parte delle imprese è pari al 75%. Attualmente si sta lavorando all'elaborazione di un nuovo questionario, che sarà somministrato online e che prevede quesiti più specifici per gli enti ospitanti, con l'obiettivo di individuare quali siano le competenze universitarie apprezzate e le criticità o carenze rilevate, allo scopo di affinare le attività laboratoriali attivate e migliorare le competenze tecniche specialistiche.

La prof.ssa Orazi ringrazia per le spiegazioni fornite e, nel sottolineare che lo sforzo fatto dal Corso di Studio è evidente, ad esempio nell'aumento del numero di tirocini, ribadisce che occorre trovarne riscontro nei documenti ufficiali, verbalizzando i lavori della Commissione Monitoraggio e Riesame.

La dott.ssa Foroni osserva che nella SUA-CdS 2019 è indicato, tra le varie professioni per cui il Corso di Studio è stato progettato, anche "esperto nell'istruzione a distanza", ma tale denominazione non sembra rispecchiare appieno la tipologia di formazione offerta dal Corso.

Il prof. Alovio informa che è già stata avviata, in seno al CdS, una riflessione alla luce della didattica erogata. Si tratta infatti di un profilo professionale che non risulta adeguatamente supportato, ma che nella scheda SUA-CdS corrente è ancora presente perché nel Dipartimento vi sono alcuni docenti esperti di questa professione, che rivestirà maggiore importanza in futuro. Il Presidente del CdS comunica inoltre che è stato aperto un tavolo di confronto sul tema e, in caso di esito negativo, il profilo professionale non verrà più riportato nella scheda SUA-CdS 2021.

La prof.ssa Orazi, rimanendo sul tema degli sbocchi professionali, evidenzia che i sette profili professionali indicati nella scheda SUA-CdS (Addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, Esperti della multimedialità, Esperti nell'istruzione a distanza, Professionisti nelle aziende editoriali, Professionisti nelle agenzie pubblicitarie, Professionisti esecutivi nella radio e nella televisione, Organizzatori di eventi dal vivo) rappresentano una ricca diversificazione che ha ricadute evidenti in termini di sostenibilità, situazione che il CdS si impegna da anni ad arginare con le risorse a disposizione, in particolare tramite il ricorso a contratti di docenza.

Il prof. Alovio comunica che sta partecipando alla Conferenza nazionale dei Presidenti dei Corsi di Studio che appartengono alla classe di laurea L-20. L'obiettivo di questa conferenza è l'elaborazione di una bozza di riforma dei CdS afferenti alla classe L-20 da presentare al MUR: per adeguarsi al mutato contesto i profili e il percorso formativo devono essere aggiornati e maggiormente specializzati. Nella prossima riunione della Conferenza verrà elaborata la proposta definitiva. È inoltre necessario interloquire con gli altri due Corsi di Studio presenti in Ateneo che appartengono alla classe L-20, affinché ciascun CdS delinea indirizzi e percorsi differenziati che sviluppino competenze specifiche, garantendo così un'offerta didattica di qualità.

La prof.ssa Orazi plaude questo modus operandi, in quanto è necessario che ci sia una ridefinizione dei CdS a livello nazionale e successivamente la revisione a livello locale; si congratula con il Corso di Studio che ha saputo evolversi nel corso degli anni dimostrando di stare al passo con i tempi, come testimonia l'aumento costante degli iscritti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

La dott.ssa Foroni aggiunge l'invito del Nucleo di Valutazione ad una manutenzione complessiva dei profili formativi e degli sbocchi professionali, considerato che il percorso è comune per i primi due anni e si distingue al terzo anno nei laboratori e tirocini per i vari profili. È importante che si evinca in modo esplicito il collegamento tra i profili e i diversi sbocchi professionali, sia sul portale per gli studenti, sia nei documenti ufficiali per l'accREDITAMENTO del CdS. Al momento nella SUA-CdS è presentato un CdS con obiettivi formativi che sono i medesimi per tutti i profili, mentre sarebbe auspicabile che il dettaglio del profilo fosse esplicitato e distinto in termini di conoscenze e competenze acquisite dagli studenti, indicando in che modo gli insegnamenti attivati dal CdS contribuiscono all'acquisizione delle specifiche competenze e conoscenze.

Il prof. Alovisio concorda con il metodo indicato dalla dott.ssa Foroni per definire i profili professionali e collegarvi l'offerta formativa, assicurando allineamento tra il sito web di presentazione del Corso e dei servizi di orientamento e *placement* e la scheda SUA.

La dott.ssa Merlino prende la parola per informare i presenti che il servizio OTP si occupa dell'orientamento iniziale, rivolto agli studenti delle scuole superiori che devono comprendere cosa andranno a studiare e quali profili professionali potranno ricoprire. Spesso si esula dai profili ISTAT, indicati nella SUA-CdS, in quanto risultano obsoleti. È effettivamente necessario rendere più chiari i profili in uscita, anche se nel mondo del lavoro la loro definizione è piuttosto generica. Dal *follow up* dei laureati del CdS degli ultimi cinque anni è emerso che trovano occupazione nel settore della Comunicazione ma in ruoli più fluidi, anche diversi dal profilo per cui sono stati formati.

La prof.ssa Orazi interviene per enfatizzare l'importanza del ruolo della Conferenza nazionale dei Presidenti dei Corsi di Studio che appartengono alla classe di laurea L-20. A valle di quanto emergerà da essa, il CdS potrà razionalizzare e chiarire i suoi contenuti, e la stesura di un nuovo riesame ciclico sarà utile per tradurre in pratica il percorso di riflessione svolto.

La prof.ssa Orazi rileva che un ulteriore dato emerso dalla documentazione analizzata è l'aumento del numero dei contratti di insegnamento, che non pare circoscritto solo al terzo anno.

Il prof. Alovisio conferma che lo sdoppiamento dei corsi del primo e del secondo anno dovuto all'alto numero di studenti, in aumento ogni anno, ha implicato necessariamente il ricorso alla docenza a contratto per mantenere un rapporto tra docenti e studenti adeguato. La questione è stata portata all'attenzione del Dipartimento, che per questo CdS collabora con altri sei Dipartimenti.

Il prof. Maltese ringrazia il prof. Alovisio per aver introdotto il tema, perché in presenza di tali criticità l'Ateneo è chiamato a rispondere e a fornire supporto per la didattica ad un Corso di Studio che dimostra di essere sempre più attrattivo, anche dopo l'attivazione in Ateneo di altri due CdS nella stessa classe.

Il prof. Pirovano prende la parola e ringrazia i presenti per l'incontro molto costruttivo che si sta svolgendo. Informa che il Dipartimento ha investito molto nel CdS, per la cui gestione ringrazia particolarmente il dott. Gandiglio, attraverso la scelta di spendere risorse di organico in settori scientifico disciplinari che sono trasversali e talvolta lontani dal nucleo, prettamente umanistico, del Dipartimento.

La dott.ssa Foroni conferma che il Corso di Studio, pur essendo nato in un Dipartimento la cui composizione è interamente riferibile alle aree CUN 10 e 11, si è progressivamente aperto verso ambiti disciplinari che non sono propri del Dipartimento allo scopo di sostenere l'offerta formativa proposta. Sarebbe quindi inopportuno che un Dipartimento che si impegna costantemente sulla linea data dall'Ateneo, a favore del buon funzionamento di CdS fortemente attrattivi, ne risulti penalizzato in termini di copertura docenti e di finanziamenti per i contratti onerosi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

Il prof. Maltese e la prof.ssa Orazi ritengono necessario segnalare alla Governance le forti esigenze di questo CdS che merita il sostegno dell'Ateneo, affinché venga assicurato il contributo in termini di docenza strutturata di tutti i Dipartimenti.

In tema di internazionalizzazione la dott.ssa Foroni chiede chiarimenti sulle modalità adottate per incentivare la mobilità all'estero. La commissione dedicata si occupa di rivedere il Piano Studi individuando i blocchi di insegnamento che possono essere frequentati all'estero?

Il prof. Tortora, membro della Commissione Erasmus del CdS, riferisce che il dato relativo agli studenti che svolgono un periodo di mobilità all'estero è in crescita così come il numero di accordi con le Università estere, sia per fattori extra universitari, sia perché il Dipartimento ha investito molto in ambito comunicativo sulle attività e opportunità aperte agli studenti, e questo ne ha favorito la maggiore partecipazione anche ai programmi Erasmus.

Il prof. Alovio aggiunge che il Dipartimento intende attivare insegnamenti in lingua inglese, di cui stanno valutando l'opportunità all'interno del CdS. Gli insegnamenti in lingua inglese richiedono un preventivo rafforzamento delle competenze linguistiche degli studenti, e dato l'elevato numero di studenti di Scienze della Comunicazione, ci si sta orientando per proporli nel terzo anno di corso dove il bacino di studenti è più ristretto.

La prof.ssa Orazi interviene per rimarcare che dalla documentazione analizzata emerge che il CdS è entrato in un circolo virtuoso, prendendo atto delle criticità a mano a mano riscontrate. Relativamente alle competenze trasversali in ingresso, testate attraverso il TARM Unico di Ateneo, gli eventuali OFA sono colmati col percorso Passport@Unito e a tale scopo il CdS organizza laboratori online e lezioni di riallineamento. Ribadisce la necessità che i processi siano dichiarati in documenti scritti per consentire il monitoraggio del CdS anche da parte di valutatori esterni.

Il Presidente del Nucleo ringrazia vivamente per il confronto costruttivo i rappresentanti del CdS che lasciano la riunione alle ore 12.15.

Entra il secondo gruppo dei rappresentanti degli studenti: Riccardo Pellegrino – Rappresentante degli Studenti nel Corso di Studio; Marco Villata - Rappresentante degli Studenti nella Commissione Didattica Paritetica.

Il Presidente informa che lo scopo di accompagnare l'audizione con un incontro separato con gli studenti del CdS è raccogliere da differenti interlocutori suggerimenti o segnalazioni di spunti migliorativi.

Pellegrino riporta che da parte degli studenti le criticità riguardano gli spazi a disposizione del CdS e si riversano sulla qualità della didattica. In particolare si riferisce alla carenza di aule, sale studio, biblioteche e spazi per la consumazione del pranzo all'interno di Palazzo Nuovo, sede del CdS. L'insufficienza di aule ha comportato lezioni svolte con studenti costretti a sedere per terra.

La dott.ssa Foroni constata che la scelta dello sdoppiamento degli insegnamenti ha sicuramente ridotto la criticità, ma non l'ha risolta definitivamente. Chiede quale sia il grado di consapevolezza in merito alle rilevazioni dell'Opinione Studenti e se gli studenti ricevono un riscontro puntuale del risultato dei questionari di valutazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

Pellegrino risponde che la consapevolezza è ancora bassa, poiché i questionari sono compilati a fine insegnamento per poter sostenere l'esame, quindi gli studenti non hanno modo di verificare se le criticità sono state risolte per gli anni accademici successivi. Segnala inoltre una ulteriore criticità relativamente alla segreteria studenti e al tutorato, ma purtroppo le segnalazioni degli studenti non sono abbastanza circostanziate.

Villata rileva che nel corso degli anni gli studenti hanno rilevato un miglioramento nella completezza e chiarezza delle schede di insegnamento; sottolinea inoltre come un numero sempre maggiore di studenti compili il questionario EduMeter in maniera più consapevole.

Il dott. Ciruzzi domanda se gli studenti avvertono difficoltà per la presenza di un numero notevole di docenti a contratto e se il ricambio degli stessi è frequente.

Pellegrino evidenzia come la presenza di numerosi docenti a contratto e il loro frequente ricambio abbiano un effetto negativo sulla disponibilità di relatori di tesi, in quanto i docenti strutturati sono sovraccarichi. Segnala invece come, dal punto di vista della qualità dell'insegnamento, non si rilevano grandi criticità se non per quanto riguarda la possibilità di sostenere gli esami frequentati negli anni precedenti.

Il prof. Maltese pone un'ultima domanda agli studenti chiedendo se, secondo loro, il problema degli spazi potrebbe essere risolto con la didattica a distanza.

Pellegrino sostiene che potrebbe essere una soluzione, ma occorrerebbe fornire agli studenti la necessaria dotazione informatica.

Il prof. Maltese ringrazia per la partecipazione e l'audizione termina alle ore 12.45.

Al termine il Nucleo di Valutazione ed il Presidio della Qualità condividono le seguenti **osservazioni e raccomandazioni** rivolte al corso di Studio.

- 1) Si osserva favorevolmente che il CdS ha mostrato nel tempo capacità di adattamento al mutare degli scenari occupazionali e dunque formativi, aumentando costantemente la propria attrattività e facendo fronte nella misura del possibile alle criticità che un numero tanto elevato di iscritti comporta.*
- 2) Si raccomanda di verbalizzare sistematicamente gli esiti delle consultazioni con le parti interessate, proseguendo con la somministrazione annuale del questionario aggiornato. Si suggerisce di affiancare a questa prassi la costituzione di un Comitato di indirizzo oppure la calendarizzazione di incontri in presenza a cadenza biennale o triennale.*
- 3) Si suggerisce, a fronte della volontà di incrementare la mobilità internazionale, di pianificare interventi come ad esempio la definizione di 'pacchetti di CFU' da acquisire all'estero presso partner strutturati, che possano progressivamente diventare un riferimento a supporto di una più efficace internazionalizzazione.*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

- 4) *Si invita a precisare le iniziative interne organizzate dal CdS volte al recupero delle carenze sulle conoscenze richieste in ingresso, al fine di valorizzarle nella documentazione utile per l'accreditamento.*
- 5) *Si invita a segnalare al Rettore e ai vertici dell'Ateneo la necessità di assicurare il contributo di tutti i Dipartimenti cui afferiscono docenti di ambito non umanistico che insegnano in SSD caratteristici di questo Corso di Studio, a supporto di un CdS che per capacità attrattive e buon funzionamento merita il sostegno dell'Ateneo. Su questo punto, il Nucleo di Valutazione e il Presidio della Qualità si faranno parte attiva, secondo le rispettive competenze, nel portare all'attenzione della Governance la necessità di assicurare un'efficace ed efficiente assegnazione della docenza rispetto alle caratteristiche dei Corsi di Studio.*